



“Ma lui qui ce l’ho portato io, perché a lavorare alla festa ci venivo col mio babbo. Non sa quante Unità ho venduto. Mio babbo me ne dava un pacco e io via, a bussare alle porte...”. Già il porta a porta. Quello che ora Berlusconi vuol fare con i suoi “missionari” strada per strada. “Quello che una volta, almeno ci raccontano facevamo anche noi – spiega la segretaria Eluisa -. Ma ora è tutto più difficile. Io riunisco la segreteria, c’è da andare nel quartiere, da incontrare l’associazione, ma non tutti sono disposti a farlo. Invece è di questo che abbiamo bisogno. Di un rapporto quotidiano con le persone non solo di un gruppo dirigente ristretto. Il professionismo in politica serve, ma non basta. Ci vuole un vero partito, una radicazione profonda. Mettere il volantino nella cassetta della posta non ci serve. Dobbiamo tornare a bussare alle porte, andare davanti alle fabbriche”. Questa parte della Toscana che sta al confine fra le province di Firenze e Pisa è la zona delle conerie. Ci sono molti operai. Ma chi ci parla? Chi li va a incontrare? “Sembrerà strano – spiega Franco – ma è più facile incontrare il medico, l’avvocato, l’imprenditore”. “Nell’assemblea comunale c’è un solo operaio e non va bene” aggiunge Eluisa.

**I candidati** Lorenzo intanto ha

**Puntare sui giovani**  
«Dobbiamo far capire che noi al governo ce ne faremo carico»

fretta, i suoi amici lo stanno aspettando. La sua serata di lavoro alla festa è finita e deve ancora cambiarsi. A maggio prossimo compirà 18 anni: “Non vedo l’ora di votare, di poter dire la mia”. Desiderio che molti nel Pd gli vorrebbero far esaudire un po’ più in là nel tempo. Tiziana ha paura che rinvia Berlusconi, suo marito Franco punterebbe sul governo di transizione, ma crede che non si farà e quindi suggerisce di prepararsi. “Come? Tirando fuori facce nuove, un po’ come Renzi a Firenze, gente che fa quello che promette”. La segretaria Eluisa spera che almeno cambi la legge elettorale. Mauro invece non teme le elezioni “se hai un vero progetto a lungo respiro puoi anche perdere”. Sarà, ma Renzo Montanelli (nessuna parentela), addetto alla macchina del caffè, non pare sufficiente. Lui ha un solo desiderio: “liberateci, liberiamoci da Berlusconi”. ♦

ce però è netto, interpreta la protesta. Ecco, al di là dei Franceschini, dei Bersani, dei Veltroni, se noi si parla di alleanze e cose così non tiremo dentro nuovi elettori. Al massimo si resterà quelli che già siamo”.

“Alle fotocopie sbiadite la gente preferisce gli originali” va giù duro Mauro Spadoni, 66 anni, pensionato (dirige lo Spi Cgil di Fucecchio) che alla festa sta ai fornelli. “Prima di tutto la questione morale” - scandisce, autodefinendosi “un ragazzo di Berlinguer” - la gente ci dice che siamo tutti uguali, dimostriamo con i fatti che non è così perché poi il conto lo paghiamo noi. In Toscana ci sono una quarantina di società di servizi pubblici, con le loro poltrone etc. In Emilia Romagna una sola. Poi ti spieghi perché anche qui, nella rossa Toscana l’astensione cresce a ogni elezione”. “Dobbiamo convincerli appunto che non siamo tutti uguali” s’inserisce Tiziana Lorenzini, occhiali, lunghi capelli biondi (l’età non la vuol dire) che fa l’amministrativa alla Asl e che col marito, Franco Gronchi, 57 anni libero professionista, fa il consulente per le aziende, passano le serate a fare caffè al bar della festa. Per Tiziana il

vero problema del Pd è di intercettare i giovani. La loro figlia, 23 anni, ad esempio ha un debole (politico) per Vendola. “Ma lei è una eccezione, alla maggior parte dei ragazzi – spiega Franco – della politica non importa nulla. Poi vedono quello che dice la tv e il gioco, per Berlusconi, è fatto”.

**Messaggi chiari**  
Un tema ricorrente: il Pd deve usare un linguaggio più diretto

**Pochi ragazzi** Anche qui alla festa i ragazzi non sono molti. C’è Lorenzo Billi, un ciuffo un po’ ribelle su un fisico quasi da giocatore di basket. Alla festa ci viene da quando ce lo portava suo nonno “Pollino” “ora non c’è più, se ne è andato a novembre”. Lorenzo fa il passa comande: riceve le ordinazioni dai camerieri, le gira ai cuochi e smista i piatti pronti da servire in tavola. A settembre inizia la quarta liceo scientifico. Per lui la ricetta per avvicinare i giovani è chiara: “fargli capire che rispetto a quelli, se andiamo al governo noi gli garantiremo

un futuro migliore, che chi studierà, chi si impegnerà troverà un lavoro vero. Che difenderemo la scuola pubblica che ora con la Gelmini, piano piano, pezzo a pezzo, viene smontata ogni giorno”. Il che presupporrebbe che oltre ai messaggeri al Pd servirebbe anche un messaggio chiaro da portare fra la gente. “Lo vogliamo dire che ora il coltello dalla parte del manico ce l’hanno le aziende, quelle grandi. Vogliamo dire che le vendite delle case di lusso non sono in crisi, mentre le famiglie, le persone normali fanno fatica” incalza Lorena Beconcini, 60 anni, pensionata dopo 40 anni in conceria. Lei punterebbe tutto sui giovani per battere Berlusconi “quelli che hanno studiato, addetta alle pattatine fritte assieme al marito Mario.

**AUGURI A PRODI**

Settantuno candeline per Romano Prodi che festeggerà oggi il suo compleanno. Il Professore passerà la ricorrenza con tutta la famiglia nella casa di Bebbio sull’Appennino reggiano.